



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO "Don F. Mottola" di TROPEA
 Centro Territoriale per la Formazione e l'Istruzione degli Adulti



I. C. DON MOTTOLA
 Member of UNESCO
 Associated Schools

Tropea, 24 dicembre 2021

Prot . n.

Ai docenti
 Al DSGA
 Al personale ATA
 Alle famiglie
 Agli alunni

OGGETTO: sospensione delle attività didattiche in occasione delle vacanze di Natale

Cari tutti,

le attività didattiche dell'Istituto Comprensivo "Don Francesco Mottola" **saranno sospese dal 24 dicembre al 7 gennaio e riprenderanno in data lunedì 10 gennaio**, stanti le delibere collegiali e consiliari del 21 e del 23 dicembre.



In questi giorni la comunità scolastica di tutti i plessi ha ospitato momenti di grande gioia, incastonati delle pietre più preziose: il sorriso tripudiante e gli occhi vispi dei nostri alunni, che sono le ricompense più gradite alla nostra fatica. Nel suonare, nel recitare, nel cantare i testi del Santo Natale, essi hanno intonato, ciascuno a modo proprio e ciascuno nel proprio speciale linguaggio, un inno genuino alla vita e alla gioia, un salmo di ringraziamento alle premure dei propri genitori e alle attenzioni di insegnanti e di collaboratori scolastici.

Dopo tanta energia sprigionata in ogni dove nei nostri plessi, dopo tanto costante e rigoroso lavoro di tutti, la comunità scolastica intera possa essere rigenerata da una pausa di intimità, di raccoglimento, di *vacanza* nel senso più originario e autentico del termine.

Cari alunni, vi ricordo che *vacanza* è sinonimo di *vuoto*, un vuoto piacevolissimo, un vuoto sorprendente che è sapore di libertà e di adesione entusiastica ai propri desideri. Ci attendono giorni vuoti dalla frenesia degli impegni quotidiani, liberi dai ritmi incalzanti, graditi punti di sospensione dal lavoro e dallo studio.

Eppure, per una sorta di *coincidenza degli opposti*, ci attendono anche giorni pieni: non alludo alla pienezza delle tavole imbandite o al sovraccarico delle luci natalizie in ogni angolo, bensì al ritrovarsi delle amicizie e delle famiglie, al recupero pieno e intero della propria spiritualità, alla ricerca delle cose belle nella propria casa e nella propria città, addobbata a festa quasi fosse uno specchio di quel nostro cuore anelante alle medesime bellezza e fastosità.

La bellezza esteriore però non ci inganni. Le sirene del lusso e della frivolezza non incantino il nostro cuore. La seduzione del consumismo non ci sottragga alla vera bellezza, che si cela in tutto il suo splendore proprio laddove non ce la saremmo mai aspettata: in un'umile mangiatoia, nella vita rustica dei pastori, nei silenzi di Maria e di Giuseppe, interpretabili come vuoti di parole accessorie o forse meglio come pienezza della *Parola vera*.

E chi, come noi, lavora coi bambini questo lo sa bene; sa bene che le parole vere sono quelle dei più semplici, quelle dei nostri bambini e ragazzi, i quali, anche quando noi adulti smarriamo la speranza, con la loro magia ci fanno re-innamorare della vita, nonché del ruolo di genitori e di educatori.

Dicevamo della vera bellezza, a proposito della quale voglio raccontarvi una storia, la storia dell'abate Hans che non poteva credere che la vera magia del Natale fosse riservata, tutte le mezzenotti del 24 dicembre, agli ultimi della sua comunità, a dei briganti della foresta, esiliati dalla gente perbene:

Aveva appena pronunciato queste parole che tutti balzarono in piedi e corsero fuori. Ma nella foresta regnava ancora la notte buia e il gelido inverno. L'unica cosa che avvertirono fu uno scampanio lontano portato da un leggero vento da sud.

"Come potranno questi deboli rintocchi ridestare la foresta morta?" si domandava l'abate Hans. Ora che stava nel mezzo dell'oscurità invernale, gli sembrava molto più improbabile di quanto avesse mai creduto che lì potesse spuntare un rigoglioso giardino.

Ma quando le campane ebbero suonato per qualche minuto, un improvviso chiarore penetrò la foresta. L'attimo dopo era di nuovo buio, e poi tornò la luce. Si insinuava come una nebbia radiosa tra gli alberi scuri, e continuò a espandersi finché la notte si diradò in una pallida aurora...Ma la luce continuava a riversarsi, e ora gli parve che portasse con sé qualcosa da lontananze infinite. Si sentì avvolto da un'aria ultraterrena, e tremando cominciò ad aspettarsi che dopo le gioie terrene sarebbero arrivate quelle celesti. (La leggenda della rosa di Natale, Selma Lagerlof)

La foresta che germoglia nella notte di Natale per gli ultimi della società -per i *nuju du mundu* per dirla con il nostro Don Francesco Mottola-, il Paradiso perduto che nel miracolo del Natale recupera le forme di un Paradiso riconquistato, la *selva oscura* che riacquista la linfa vitale del giardino dell'Eden, siano l'augurio e il presagio di una rinascita di noi tutti nel segno dei valori umanistici del Natale.

Buon Natale a tutti!

Il Dirigente Scolastico
prof. Francesco FIUMARA

*Firma autografa sostitutiva a mezzo stampa ex art. 3 c.2 D Lgs n°
39/93*